

Editoriale del Vescovo
(da Vita Nuova del 13 Settembre 2020)

Un augurio a tutti coloro che tornano tra i banchi

Voglio fare il mio augurio alle famiglie, ai bambini, ai ragazzi e ai giovani, a tutto il personale docente, tecnico– amministrativo per la riapertura delle scuole di ogni ordine e grado. Domenica in tutte le chiese, alla Messa, **chiedo che si preghi con tale intenzione**. Sta a cuore a tutti la ripresa del nostro Paese e la scuola è essenziale a questo. Luogo di incontro, lievita in comunità socializzante intessendo, a seconda delle età, un dialogo con la famiglia e con realtà associative ed educative. Vale sempre, ma in particolare in questo anno.

La campanella che suona è un segno di speranza per tutti. Non è un salto che annulla i mesi del lockdown ma, aprendo incontri e confronti, facilita l'elaborazione di tante cose emerse in questi mesi. La campanella è chiamata alla responsabilità. A volte le aule scolastiche sono state teatro di gesti dei quali non si misurava la portata. Ora chiama all'esatto contrario.

Responsabilità è prendersi carico dell'altro. Perché il mio atteggiamento lo aiuta e lo tutela o, al contrario, lo espone al rischio. Una responsabilità richiesta non solo dal convenire di tanti in un solo luogo, ma come scelta solidale. Una propaggine di un atteggiamento da vivere in ogni ambiente e comunità che gli scolari e gli studenti abitano. **Essere responsabili è uno stile di vita che nasce dal di dentro per concretarsi sempre e ovunque**. La responsabilità è richiesta, in realtà, a tutto il Paese per non arretrare mai davanti alla domanda formativa. L'impellenza di scelte urgenti, non deve dimenticare che la scuola – come sono le realtà solide – si costruisce giorno per giorno, dando risorse, formando il personale, costruendo strutture adeguate, senza doverle inseguire nell'emergenza. **Responsabilità è abilitare tutte le scuole a riaprire**.

Comprese le scuole paritarie, garantendo la libertà educativa – sul modello europeo – certi che portano, oltre ad un supporto essenziale, un contributo che andrebbe perduto, se venissero a mancare. Responsabilità è dare spazio nella scuola a chi è debole e fragile: la loro stessa presenza educa!

Allora Buona Scuola a tutti!